



MINISTERO DELLA ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI ESINE

Via Chiosi, 4– 25040 ESINE (BS)

Telefono: 0364/46057-58 – Fax: 0364/361150

e-mail: bsic83800q@istruzione.it - PEC: bsic83800q@pec.istruzione.it

e-mail DS : istcompesine@libero.it - e-mail DSGA: dirdidesine@tiscali.it

Cod.meccanografico:BSIC83800Q – Cod. fiscale: 81003130176 – Codice Univoco dell'Ufficio UF0WTH

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - BSIC83800Q

ISTITUTO COMPRENSIVO DI ESINE

Contesto e risorse

Contesto e risorse - Popolazione scolastica

Domande guida

- Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
- Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
- Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

OPPORTUNITA'

- La partecipazione dei genitori alle elezioni del Consiglio di Istituto , considerata in relazione al numero degli studenti/partecipazione informale dei genitori alle attività della scuola ,rilevata in relazione a tre aspetti: partecipazione ai colloqui con gli insegnanti, collaborazione alla realizzazione di attività della scuola, partecipazione a iniziative organizzate dalla scuola : Medio-alto livello di partecipazione (Fonte: Rapporto Questionario Scuola INVALSI – 1° ciclo – Progetto Vales – 2013)
- Costituzione Comitato genitori di Istituto A.S. 2014/2015

VINCOLI

- Mobilità alunni stranieri
- Ampliarsi delle problematiche psico-sociali sia tra alunni indigeni che stranieri anche di prima generazione
- Status economico medio-basso (Fonte :report prove SNV A.S. 2013/2014)

Contesto e risorse - Territorio e capitale sociale

Domande guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
- Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

OPPORTUNITA'

- Sul territorio dell'Istituto sono presenti e disponibili alla collaborazione vari referenti educativi:
 - a livello locale : biblioteche, oratori e parrocchie, gruppi ambientalisti, ANA, Avis, Bande associazioni sportive e di volontariato.
 - A livello valligiano enti sovracomunali (CM- Bim – CCSS...) reti di biblioteche, centri di volontariato e di solidarietà, centri culturali, artistici , musicali e di ed. ambientale, ASL, CTRH Vallecamonica, CTI, Polisportiva disabili, Parchi Storici Ambientali, Musei.
- Le due amministrazioni comunali, i Comuni di Esine e di Piancogno, in cui sono ubicate le sedi dell'Istituto , con cui sono stati stilati specifici protocolli d'intesa al fine di determinare diritti e obblighi reciproci, contribuiscono in maniera sistematica elargendo annualmente Fondi di diritto allo Studio così da far fronte ai bisogni essenziali per il funzionamento dell'istituzione scolastica e consentire di innalzare l'offerta formativa per gli utenti nella misura di € 60.000 complessivi;
- La Comunità Montana di Valle Camonica- Bim supporta economicamente gli istituti scolastici , cofinanziando gli sportelli di consulenza psico-pedagogica, progetti nell'ambito teatrale,

d'insegnamento della lingua inglese, della conoscenza del territorio, iniziative di formazione indirizzate ai docenti, interventi di mediazione linguistica e culturale.

VINCOLI

- L'Istituto è collocato in una zona di provincia sul fondovalle. in una realtà economicamente e territorialmente svantaggiata, con scarse possibilità per i giovani di ampliare le loro potenzialità e trovare occupazione.

Contesto e risorse - Risorse economiche e materiali

Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali). Qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

Domande guida

- Qual è la qualità delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
- Qual è la qualità degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
- Quali le risorse economiche disponibili?

OPPORTUNITA'

- Dotazione strumentale;
- Discreta disponibilità economica specie per intervento Amm. Comunali, Comitato genitori, partecipazione a bandi;
- Non si chiede contributo alle famiglie.

VINCOLI

- Disparità tra i plessi relativamente alla struttura degli edifici e all'adeguamento alle norme di sicurezza
- Carenza di spazi per ed. fisica e per attività assembleari.

Contesto e risorse - Risorse professionali

Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili).

Domande guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.), compreso il D.S.?

OPPORTUNITA'

- L'età dei docenti è in linea con la media nazionale e regionale, superiore alla media nazionale e regionale scuola primaria (RAV 2011-12);
- La stabilità nella scuola Primaria e Secondaria presenta un'alta percentuale;
- In tutti gli ordini i titoli posseduti dal personale sono in linea con la media nazionale; per la scuola dell'infanzia superiori per la certificazione informatica, per la scuola primaria superiori per la certificazione in lingua inglese, per la scuola secondaria superiori per laurea , seconda laurea , certificazione di inglese e francese.
- Insegnanti con contratto a tempo indeterminato – primaria 829 (99,6%) 86,70% 92,68%
- Insegnanti con contratto a tempo indeterminato – secondaria I grado 763 (99,3%) 75,39% 77,42%.

- Il Dirigente scolastico è in incarico di ruolo dal 2007.

VINCOLI

- Solo alcune sezioni dell'istituto, che variano a seconda del numero degli allievi, presentano un turnover di insegnanti costretti al completamento orario in più sedi.

Esiti

Esiti - Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Domande guida

- Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perche'? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
- I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
- Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce piu' basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
- Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

PUNTI DI FORZA

- La scuola primaria non registra non ammessi alla classe successiva, mentre i valori per la scuola secondaria di primo grado sono in linea con le percentuali nazionali;
- Le fasce di voto conseguite all'Esame di Stato sono omogenee ed in linea con le medie nazionali;
- La fascia del voto 7 presenta maggior consistenza, mentre è ridotta la valutazione del 9 rispetto alle medie di raffronto.
- I dati relativi agli abbandoni e alla dispersione scolastica indicano che quest'ultima è assente. La percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva nel primo e nel secondo anno di corso è più alta rispetto alla media nazionale. In terza il numero degli studenti ammessi è leggermente inferiore alla media nazionale, ma i licenziati sono il cento per cento. (2 alunni con lode).La scuola programma ed opera per assicurare esiti uniformi tra le varie classi, anche se alcune variabili incidono sulla realizzazione del loro obiettivo: numerosità, presenza di BES (disabili, DSA, stranieri...). L'attivazione di percorsi di recupero può riuscire particolarmente efficace. La distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento mostra come il doppio degli alunni (38,24%) si sia posizionato nel livello migliore sia in italiano che in matematica rispetto a quelli che si sono posizionati al livello inferiore (18,98%). (Relazione visita valutativa dal 16/01/2014 al 17/01/2014- Progetto Vales)

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Le fasce di voto conseguite all'Esame di Stato rilevano un valore inferiore al dato nazionale per le eccellenze (10 e lode);
- Nella scuola secondaria di primo grado la classe seconda risulta quella con maggior percentuale di non ammessi;
- Le valutazioni diminuiscono nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria;
- Certa consistenza del numero di alunni della scuola secondaria ammessi alla classe successiva con lacune (manca il confronto con i dati nazionali/regionali).

VALUTAZIONE

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

5 - Positiva

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO

I punti di forza prevalgono sui punti di debolezza e sono suffragati da parere osservatori esterni qualificati.

Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza.

Domande guida

- Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
- La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
- Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
- Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

PUNTI DI FORZA

- I punteggi di italiano e matematica alle Prove Invalsi per la scuola Primaria e Secondaria è superiore alla media nazionale e a quello di scuole con background socio-economico-culturale simile;
- La variazione tra classi in italiano e matematica è in linea a quella media ed in alcune classi si discosta in positivo;
- Il numero di studenti collocati nei livelli 1 e 2 di italiano e matematica è di gran lunga inferiore alla media nazionale, pertanto si apprezza il risultato positivo riportato dall'istituto;
- Non ci sono fenomeni di cheating o sono contenuti (sotto il 10%).

PUNTI DI DEBOLEZZA

- All'interno delle classi i risultati emersi dalle Prove Nazionali di italiano e matematica presentano per gli allievi risultati diversi sia per le conoscenze della lingua italiana sia per le conoscenze delle discipline.

VALUTAZIONE

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.

5 - Positiva

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO

I punti di forza prevalgono sui punti di debolezza e sono suffragati da parere osservatori esterni qualificati.

Esiti - Competenze chiave e di cittadinanza

Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacita' di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalita', sviluppo dell'etica della responsabilita' e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacita' di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni (1). Appare inoltre importante considerare la capacita' degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Domande guida

- La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
- La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
- La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacita' di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
- Qual e' il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

PUNTI DI FORZA

- La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (rispetto delle regole, collaborazione e spirito di gruppo, aspetti di autonomia);
- Si cerca di risolvere le situazioni ricorrendo il meno possibile a sanzioni disciplinari, ma facendo leva soprattutto sul patto di corresponsabilita' e cercando di coinvolgere le famiglie;
- La scuola ha adottato un curriculum verticale di Cittadinanza e costituzione;
- La scuola ha adottato criteri di valutazione comuni in verticale per l'assegnazione del voto di comportamento;
- Alcuni plessi hanno adottato sistemi empirici di misurazione di alcuni parametri del comportamento;
- Le valutazioni relative ai comportamenti sia alla Primaria che alla Secondaria si attestano su valore intermedio(8), con variabilità tra le classi poco significativa;
- I giudizi di idoneità si attestano su valori medio-alti (7/8)A.S. 2014/2015.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Tra i criteri di valutazione del comportamento non è esplicitata l'area dell'autonomia, in particolare relativamente all'organizzazione dell'apprendimento e la costruzione del sapere;
- Nelle valutazioni relative al comportamento si riscontra variabilità in negativo nel passaggio dalla primaria alla secondaria;

- Ricorrenza di sanzioni disciplinari gravi scuola secondaria, specie plesso di Esine, per episodi ascrivibili a bullismo e mancanza di autocontrollo;
- La rilevazione delle competenze si basa prevalentemente sull'osservazione empirica, nonostante l'elencazione di alcuni strumenti di rilevazione riportati in alcuni curricula verticali.

VALUTAZIONE

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

5 - Positiva

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO

Nonostante le criticità, il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Giudizio suffragato suffragati da parere osservatori esterni qualificati.

Esiti - Risultati a distanza

L'azione della scuola puo' definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito o nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Domande guida

- Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
- Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?

PUNTI DI FORZA

- La percentuale degli alunni che seguono il consiglio orientativo è superiore a quella nazionale e lombarda;
- Il consiglio orientativo è risultato efficace ai fini della promozione degli allievi, tuttavia in percentuale inferiore rispetto a quella nazionale e lombarda.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- La percentuale degli alunni promossi che non hanno seguito il consiglio orientativo è superiore a quella nazionale e lombarda;
- Una certa percentuale di alunni che hanno frequentato la scuola secondaria di secondo grado non è stata ammessa alla classe successiva, con variabilità tra il plesso di Esine (12,8%) e il plesso di

Piancogno (26%);

- E' difficoltoso controllare gli esiti degli alunni orientati iscritti agli IeFP, con sospetti di abbandono.

VALUTAZIONE

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).

5 - Positiva

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO

Si riscontrano ancora criticità nel garantire il successo formativo a distanza degli alunni più deboli dal punto di vista degli apprendimenti : i piani didattici personalizzati funzionano prevalentemente per garantire il successo all'interno dell'ordine scolastico in cui si attivano.

Processi - Curricolo, progettazione e valutazione

Il curricolo d'istituto e' qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilita' e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica e' qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti.

Curricolo e offerta formativa

Domande guida

- A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
- La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
- Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
- Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
- Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

PUNTI DI FORZA

- La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento;
- Sono stati definiti i profili di competenza per varie discipline, nello specifico italiano e matematica;
- Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto della scuola e in accordo con il progetto di istituto;
- PRESENZE
Definizione di un curricolo di scuola verticale ,Definizione di un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola, Utilizzazione di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica , Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (es. studenti con cittadinanza non italiana) , Programmazione per classi parallele Programmazione per dipartimenti disciplinari / ambiti disciplinari , Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi) , Definizione di criteri di valutazione comuni a tutta la scuola , Progettazione di moduli per il recupero delle competenze , Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze, Prove strutturate in entrata – intermedie e finali primaria, Prove strutturate in entrata – secondaria prim. grado.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Le competenze non trovano riscontro in prove sistematiche, ma sono valutate per lo più empiricamente, in particolare per quanto riguarda le competenze trasversali.

Progettazione didattica

Domande guida

- Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
- I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
- In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

PUNTI DI FORZA

- Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e vengono effettuati incontri di area a cadenza mensile, ad inizio e fine anno, a cui partecipano tutti i docenti;
- A partire dal corrente A.S. si sta costituendo un archivio di progettazioni didattiche interdisciplinari;
- Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto e con le priorità previste nel POF;
- Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro per la progettazione didattica e la valutazione degli studenti cui partecipano tutti gli insegnanti. Nella scuola primaria la progettazione didattica viene effettuata settimanalmente per team di classe e periodicamente per classi parallele. Nella secondaria per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate e' superiore alla media e rilevante la presenza di prove strutturate per classi parallele. La scuola effettua diversi laboratori per valorizzare le intelligenze multiple. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I criteri comuni di valutazione sono resi pubblici. I docenti utilizzano regolarmente strumenti per la valutazione che hanno costruito e condiviso. I docenti hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione e per coordinare le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.

Relazione visita valutativa dal 16/01/2014 al 17/01/2014- Progetto Vales

PUNTI DI DEBOLEZZA

- I curricoli presenti nella scuola non contemplano ancora tutte le discipline e quelli già definiti devono essere aggiornati secondo le nuove Indicazioni ministeriali;
- Il dichiarato nei curricoli non sempre corrisponde all'agito dei singoli docenti;
- Non sempre vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/ competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- - Da incentivare l'utilizzo di modalità didattiche che favoriscano una maggiore partecipazione degli studenti: lavori di gruppo, il Cooperative Learning, il tutoraggio.

Valutazione degli studenti

Domande guida

- Quali aspetti del curriculum sono valutati?
- Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
- La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
- Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
- La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli

studenti?

PUNTI DI FORZA

- Per numerose discipline gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione;
- Nella scuola primaria e secondaria le discipline di italiano e matematica utilizzano criteri comuni di valutazione, con apposite griglie concordate ad inizio di ogni anno scolastico;
- Si utilizzano anche prove comuni strutturate per le classi in uscita della primaria e per l'ingresso nella scuola secondaria;
- Sono anche previsti interventi di recupero in itinere in tutte le discipline;
- La progettazione di interventi specifici di recupero a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente all'interno dell'Istituto;
- La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze sulle classi in uscita.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Le competenze non trovano riscontro in prove sistematiche ma sono valutate per lo più empiricamente.

VALUTAZIONE

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

5 – Positiva

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO

- La scuola ha elaborato un proprio curriculum strutturato nei tre ordini di scuola secondo le Indicazioni Nazionali. La riflessione interna sul curriculum coinvolge una parte consistente della comunità professionale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. L'Istituto di Esine, infatti, lavora su progetti decisamente incentrati sul 'curricolare', segno di una scelta didattica ben definita che si caratterizza per il potenziamento delle discipline ritenute fondanti del percorso scolastico. La tipologia dei progetti riguarda soprattutto l'incremento delle abilità di base, evidenziate come essenziali nel curriculum, ma sono stati anche attivati progetti specifici per il recupero, la personalizzazione e il potenziamento. Ciò a conferma di una grande attenzione, da parte della scuola, al successo formativo di tutti gli alunni. Sono ritenute inoltre fondamentali: l'acquisizione delle regole del vivere civile, l'intervento rispetto a problemi relazionali e le competenze relative alla cittadinanza. Molti insegnanti della scuola ritengono opportuno tener conto delle pre-conoscenze e dell'apprendimento non formale che intendono organizzare e valorizzare. Si suggerisce di dare ai curricula un carattere più interdisciplinare. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa.

(Relazione visita valutativa dal 16/01/2014 al 17/01/2014- Progetto Vales)

Processi - Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Dimensione organizzativa

Domande guida

- In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

PUNTI DI FORZA

- La scuola cura gli spazi laboratoriali in attività pomeridiane extracurricolari;
- L'istituto incentiva l'apprendimento attraverso modalità didattiche multimediali e tecnologie rispondenti agli allievi nativi digitali;
- La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche attraverso corsi di formazione ed autoaggiornamento;
- Nell'anno scolastico corrente la scuola ha sperimentato l'utilizzo di modalità didattiche che favoriscano una maggiore partecipazione degli studenti, attraverso un mirato progetto di Istituto, i cui esiti sono stati monitorati.

PUNTI DI DEBOLEZZA

-L'organizzazione oraria è poco flessibile e risponde parzialmente alle lacune nell'apprendimento degli studenti.

Dimensione metodologica

Domande guida

- La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
- La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

PUNTI DI FORZA

-La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di modalità didattiche innovative attraverso percorsi di diversa formazione.

PUNTI DI DEBOLEZZA

-Alcuni aspetti dell'utilizzo di modalità didattiche innovative devono essere ulteriormente perfezionati.

Dimensione relazionale

Domande guida

- In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
- In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
- La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

PUNTI DI FORZA

- L'istituto ha prodotto un Patto di Corresponsabilità condiviso da docenti, studenti e famiglie e trascritto sulle pagine del diario scolastico;
- Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi in documenti codificati;
- Alle sospensioni si preferiscono azioni interlocutorie e costruttive ;
- La scuola adotta strategie specifiche attraverso progetti mirati all'assegnazione di ruoli e responsabilità per promuovere competenze sociali (attraverso progetti regionali LST) coinvolgendo gli studenti di tutte le sezioni di ogni ordine.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Non sempre le modalità adottate per gestire i comportamenti problematici degli studenti sono efficaci;
- Il numero delle sospensioni negli ultimi due anni è leggermente lievitato.

VALUTAZIONE

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. 6 – Positiva+

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO

- La scuola ha definito regole di comportamento conosciute ed utilizzate nella maggior parte della classi;
- Gli insegnanti ritengono che la scuola contribuisca a favorire relazioni positive e competenze sociali tra i diversi componenti.

Processi - Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative.

Inclusione

Domande guida

- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
- Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
- La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
- La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

PUNTI DI FORZA

- Sono presenti funzioni strumentali e gruppi di inclusione composti da docenti di diverso ordine e discipline;
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari; ogni anno infatti si progetta e programma un'intera settimana dedicata alla disabilità: torneo multiabile, spettacoli teatrali proposti dal gruppo inclusione, ascolto di testimonianze di diversi disabili, visione film con tematica sensibile verso i disabili e successiva analisi del messaggio. Inoltre alla fine di ogni anno scolastico si organizza una Festa Interculturale per favorire la conoscenza e l'integrazione tra popoli di diversa provenienza;
- Gli insegnanti curricolari e di sostegno interagiscono e realizzano unità di apprendimento che favoriscono l'inclusione e redigono un Piano educativo individualizzato e un piano educativo personalizzato per gli studenti con BES;
- Per gli studenti stranieri esiste il protocollo di accoglienza e si redige anche per loro un piano personalizzato, spesso con interventi individualizzati per favorire l'alfabetizzazione di primo e/o secondo livello. Presenti funzioni strumentali con diversi ruoli e competenze;
- La scuola, attraverso varie figure dedicate, monitora annualmente la situazione relativamente ad alunni con Bisogni educativi speciali, cura la predisposizione di PDP e prevede formazione per il personale.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Gli allievi che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono per lo più gli stranieri o provenienti da famiglie socialmente disagiate per i quali vengono previsti i maggiori interventi ed investimenti;
- La scuola non favorisce in modo adeguato il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari per mancanza di fondi e tempo (ad eccezione dei progetti Trinity e

giochi matematici).

Recupero e potenziamento

Domande guida

- Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
- Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
- Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
- Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
- In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
- Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
- Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
- Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

PUNTI DI FORZA

- L'istituto promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello scolastico;
- Su sette interventi previsti, sia per il potenziamento che per il recupero, a livello nazionale l'istituto ne realizza quattro;
- Nel lavoro d'aula gli interventi attuati in tutte le classi seguono le indicazioni predisposte nei PDP.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Le attività di potenziamento effettuate non sono strutturate esplicitamente nel curriculum. È stato un po' abbandonato il potenziamento nella lingua italiana;
- Poco sistematico il monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà.

VALUTAZIONE

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. • 5 – Positiva

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono molto buone; la scuola ha effettuato un'analisi dei loro bisogni formativi e mantiene la comunicazione con le famiglie, con i membri dell'Unità sanitaria che ha in carico il disabile e con le associazioni del settore. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola; sono esplicitate le procedure di selezione degli studenti e ci sono insegnanti referenti o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono

presenti modalita' di verifica degli esiti. Le strategie didattiche sono in genere definite. La scuola ha attivato uno sportello con uno psicopedagogo al quale possono ricorrere docenti, genitori e studenti della secondaria per affrontare situazioni critiche e trovare soluzioni a bisogni speciali. L'Istituto, tuttavia, non ha mai sperimentato attività di potenziamento e di recupero, a classi aperte, per gruppi di livello in modo sistemico monitorando gli esiti nè il potenziamento viene effettivamente formalizzato attraverso una progettazione. (Relazione visita valutativa dal 16/01/2014 al 17/01/2014- Progetto Vales)

Processi - Continuita' e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.

Continuita'

Domande guida

- Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
- Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

PUNTI DI FORZA

- Le attività di continuità sono ben strutturate, la collaborazione tra docenti di ordine di scuola diversi è consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per accompagnare gli alunni nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro, anche per quanto riguarda gli approcci didattici e i criteri di valutazione.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Non esiste contatto tra docenti della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado, si attivano solo giornate informative e si distribuisce materiale cartaceo sui diversi percorsi scolastici.

Orientamento

Domande guida

- La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
- La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
- La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
- La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
- Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
- La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

PUNTI DI FORZA

- Le attività di orientamento svolte dalla scuola secondaria di primo grado sono strutturate nel corso del triennio;

- La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini e delle possibilità offerte dal territorio;
- Le famiglie partecipano a colloqui individualizzati e vengono guidate nel consiglio orientativo per gli allievi;
- La scuola monitora attraverso indagini quanti studenti seguono il percorso e consiglio orientativo.
- La scuola monitora i risultati degli alunni nel biennio secondaria di secondo grado.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- La scuola non analizza in maniera approfondita il mondo del lavoro della realtà in cui è inserita.

VALUTAZIONE

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. 7 - eccellente

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO

Il complesso di azioni condotte dall'istituto trova riscontro molto positivo nell'opinione di osservatori esterni: famiglie ed ispettori INDIRE- progetto "Vales".

Processi - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse verso le priorità, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. La missione è articolata nel Piano dell'Offerta Formativa e si sostanzia nell'individuazione di priorità d'azione e nella realizzazione delle attività conseguenti.

Missione e obiettivi prioritari

Domande guida

- La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente?
- La missione dell'istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

PUNTI DI FORZA

- La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente individuate e condivise dall'intera comunità scolastica;
- Valido staff coinvolto nelle decisioni che opera con spirito collaborativo di confronto.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- La scuola ha definito missione e priorità anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie ed il territorio è da migliorare;
- Non tutte le famiglie rispettano con osservanza tutte le declinazioni del Patto di Corresponsabilità proposto dall'Istituto.
-

Controllo dei processi

Domande guida

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

PUNTI DI FORZA

- La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso interventi sistematici ed incontri d'area e per classi parallele attraverso condivisione nella comunità scolastica.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- All'interno dell'Istituto devono essere ben precisati ed aggiornati gli obiettivi minimi previsti per ogni disciplina.

Organizzazione delle risorse umane

Domande guida

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale ATA?

PUNTI DI FORZA

- L'Istituto presenta un livello medio di distribuzione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità;
- Tra il personale ATA esiste una chiara divisione dei compiti.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- In alcuni casi i compiti di responsabilità sono caricati sulle stesse persone, non tutti i docenti sono coinvolti in incarichi di responsabilità.

Gestione delle risorse economiche

Domande guida

- Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
- Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

PUNTI DI FORZA

- Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie per la scuola;
- I progetti attuati mirano alla tematica inclusione-equità degli esiti, punto di forza dell'istituto;
- L'indice di concentrazione della spesa per i progetti è al di sotto di qualsiasi riferimento provinciale, regionale e nazionale;
- L'Istituto presenta un basso coinvolgimento di personale esterno nei progetti più importanti avvalendosi principalmente di personale docente.

PUNTI DI DEBOLEZZA

VALUTAZIONE

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione. 7 – eccellente

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO

- È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche anche se la distribuzione non è omogenea;
- I dati relativi ai processi decisionali prevedono una rigida interpretazione degli stessi in quanto nell'istituto proposte e progettazioni sono realizzati a livello di consigli di classe ed interclasse, di staff, gruppi di lavoro e commissione e in ultima analisi sono approvati dal Collegio Docenti e Consiglio di Istituto;

- Esiste una forte coerenza tra Piano dell'offerta formativa, progettualità realizzata e distribuzione delle risorse umane ed economiche;
- Nell'Istituto si è verificata un'evoluzione rispetto ai dati riportati (a.s.2011-2012) per quanto riguarda ampliamento delle aree progettuali e le collaborazioni con enti, associazioni del territorio, aggiungendo l' acquisizione risorse economiche derivate da partecipazioni a bandi.(Relazione visita valutativa dal 16/01/2014 al 17/01/2014- Progetto Vales)

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.

Processi – Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione

Domande guida

- La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

PUNTI DI FORZA

- La scuola individua i bisogni formativi rispetto alle criticità che emergono di anno in anno/esigenze dei docenti e del personale Ata e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative;
- Le tematiche alla formazione sono quelle che emergono dalle aree strategiche contenute nel Pof o alle novità che emergono dalla norma o dai bisogni sociali;
- L'Istituto coinvolge nella formazione un numero di docenti che è nella media con le scuole partecipanti al progetto Vales. La spesa media per docente partecipante al progetto di formazione, però, risulta quasi il quadruplo. Ciò, senz'altro, è indicativo dell'alta qualità delle iniziative proposte, ma dall'altra parte fa auspicare un maggior numero di docenti partecipanti alle iniziative di formazione;
- Nell'Istituto sono presenti spazi per il confronto e l'autoformazione tra colleghi; i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Non sempre alla formazione risponde una ricaduta in termini di applicazione all'azione didattica;
- Vi è una bassa percentuale di insegnanti che si forma poco;
- Il territorio offre meno proposte di aggiornamento per docenti.

Valorizzazione delle competenze

Domande guida

- La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
- Come sono valorizzate le risorse umane?
- La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

PUNTI DI FORZA

- La scuola raccoglie le competenze del personale e in alcuni casi ne tiene conto per l'assegnazione di incarichi;
- I docenti condividono le pratiche educative e le loro esperienze;
- E' in fase di realizzazione la costruzione di un archivio digitale per raccolta materiale del progetto di Istituto.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Va stimolata una maggior collaborazione tra i docenti di tutte le discipline per lo sviluppo di competenze negli allievi.

Collaborazione tra insegnanti

Domande guida

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
- I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
- La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
- La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

PUNTI DI FORZA

- Sono stati attuati nel corso dell'anno scolastico incontri tra docenti delle stesse discipline per i diversi ordini.
- La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro in rapporto alle esigenze emerse e alle risorse economiche;
- Le modalita' organizzative sono gruppi di lavoro per classi parallele, dipartimenti, gruppi spontanei.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Esiste limitata condivisione dei materiali tra docenti che deve essere meglio incentivata.

VALUTAZIONE

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualita' e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualita'. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. 6 – positiva +

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO

E' in corso un processo di miglioramento per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse umane e la creazione di occasioni di confronto tra i docenti di tutto l'Istituto.

Processi - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo.

Collaborazione con il territorio

Domande guida

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
- Qual è la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

PUNTI DI FORZA

- La scuola partecipa a reti e collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa;
- L'Istituto ha coinvolto i genitori (con costituzione del Comitato genitori);
- I genitori a tutti i livelli organizzano proposte formative e si prodigano per la raccolta di fondi in tutti gli ordini scolastici per sopperire alle esigenze dell'istruzione dell'istituto scolastico;
- I genitori hanno espresso parere favorevole alla attuazione del progetto di Istituto.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- La partecipazione dei genitori risulta a volte deficitaria sul piano educativo che si vorrebbe più condiviso ed attivo.

Coinvolgimento delle famiglie

Domande guida

- In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

PUNTI DI FORZA

- Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso gli organi collegiali, ma anche attraverso incontri di inizio anno scolastico;

- La scuola dialoga con i genitori e utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie e per la trasmissione in tempo reale di informazioni, materiale didattico (registro elettronico e sue applicazioni bidirezionali);
- Nel corrente anno scolastico sono stati coinvolti per la realizzazione del Progetto d'Istituto e da sempre per la attuazione delle iniziative di inclusione e di condivisione di progetti per la formazione e per la crescita degli allievi (patto di corresponsabilità, LST...).

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Risulta bassa la partecipazione dei genitori alle elezioni degli organi collegiali, diminuendo gradualmente con il progredire degli anni scolastici.

VALUTAZIONE

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. 6 – positiva +

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO

Nel corso dell'anno scolastico si è avviata una progressiva attuazione di iniziative per il coinvolgimento dei genitori.

Individuazione delle Priorità

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di...

realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Si suggerisce di specificare quale delle quattro aree degli Esiti si intenda affrontare (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza) e di articolare all'interno quali priorità si intendano perseguire (es. Diminuzione dell'abbandono scolastico; Riduzione della variabilità fra le classi; Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di secondaria di I grado, ecc.). Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%"). È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.

Risultati scolastici

DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'

- a) Innalzare il livello di prestazioni degli alunni, in particolare di quelli con Bisogni Educativi Speciali nelle varie aree;*
- b) Appianare il dislivello valutazioni primaria/secondaria nelle varie aree;*
- c) Favorire il successo formativo degli alunni nell'ultimo biennio dell'obbligo*

DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO

a) Traguardo triennale:

- Diminuzioni insuccessi scolastici (bocciature, promozione con debiti, ecc) rispetto all'anno scolastico in corso;

- Abbattimento del numero di alunni ammessi con carenze

b) Traguardo triennale:

- Le valutazioni nelle varie aree sono omogenee/ meno divaricate nei due ordini;

c) Traguardo triennale:

- Abbattere il numero delle bocciature/delle promozioni con debito nell'ultimo biennio dell'obbligo.

Competenze chiave e di cittadinanza

DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'

a) Sviluppare grado di autonomia nel metodo di studio.

b) Migliorare l'interiorizzazione delle regole da parte degli alunni.

DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO

a) Traguardo triennale:

-Miglioramento prestazioni alunni in relazione a competenze.

b) Traguardo triennale:

-Diminuzione comportamenti sanzionati a norma Consiglio d'Istituto;

- Miglioramento valutazioni comportamento.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta delle priorità indicate è legata alle seguenti criticità:

- Le fasce di voto conseguite all'Esame di Stato rilevano un valore inferiore al dato nazionale per le eccellenze (10 e lode);

- Nella scuola secondaria di primo grado la classe seconda risulta quella con maggior percentuale di non ammessi;

- Le valutazioni diminuiscono nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria;

- Certa consistenza del numero di alunni della scuola secondaria ammessi alla classe successiva con lacune (manca il confronto con i dati nazionali/regionali).

OBIETTIVI DI PROCESSO

Ambiente di apprendimento

- a) Individuazione di diversi gruppi di livello all'interno delle classi parallele per lavoro didattico differenziato proficuo, mirato e produttivo.
- b) Sperimentazione a classi aperte e parallele per unità di apprendimento con valutazione finale in riferimento al progetto d'istituto.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Dai dati emersi nei processi di apprendimento e dalle lacune registrate si evidenzia la necessità di

- Realizzare un' organizzazione oraria più flessibile che risponda parzialmente alle lacune nell'apprendimento degli studenti.

- Predisporre interventi (es: uno a quadrimestre) su un'unità di apprendimento in relazione con il progetto di istituto per attivare gruppi di lavoro paralleli con uguali abilità al fine di colmare e/o sviluppare diverse competenze.

N.B. Non compaiono indicatori e criteri forniti dal ministero o dalla scuola su cui le analisi si basano. Quelle fornite dal ministero sono presenti nella versione completa.

GRUPPO DI MIGLIORAMENTO

DS Stefania Dall'Aglio

DSGA Maria Pia Bontempi

Vicario Bianca Gheza

Docenti : Claudia Federici, Cristina Federici, Nadia Piccinelli , Simonetta De Pizzol, Giulia Apollonio.